

Negli altri Comuni della Campania iniziative popolari per l'apertura delle strutture sanitarie

# Dopo Sapri mobilitazione anche per gli altri ospedali-scandalo

Centinaia di firme per la petizione popolare - Il risultato raggiunto nella cittadina cilentana non è che un primo passo. Il problema di « riconvertire » l'assistenza su tutto il territorio - Riunione al gruppo regionale del PCI sul programma



**ZUOLI È IN LOTTA**  
**OBILITAZIONE DELLA FABBRICA**  
La gente che balla a Sapri dopo l'inaugurazione « informale » dell'ospedale

Se Sapri ha dato l'avvio alla lotta per l'apertura degli ospedali dello scandalo, adesso sono gli altri comitati di lotta — costituiti negli altri nove centri della Campania dove esistono delle strutture ospedaliere che, o per un motivo o per l'altro, non vengono aperte — ad ampliare l'eco di questa lotta e fare da supporto a quanto i cittadini di Sapri in questo mese hanno saputo fare.

Questo in sintesi il succo di una lunga riunione che si è tenuta presso la sede del gruppo regionale del PCI, venerdì sera, oltre al compagno Del Prete ed al compagno Carandente Giannuso, consiglieri regionali, ed al compagno Mimmo Delli Carri del regionale comunista, hanno partecipato i responsabili di settore delle federazioni del PCI, i compagni impegnati nei comitati di lotta e i responsabili della zona interessata al problema.

È emersa, con forza, l'esigenza di fare della lotta per l'apertura degli ospedali un fatto che non sia legato solo al funzionamento delle strutture.

Si tratta — hanno ribadito in molti — di superare anche la logica tradizionale dell'ospedale per arrivare ad una « riutilizzazione » dei nosocomi sul territorio. Anche nella riforma sanitaria se ne è discusso molto: dai pericoli per la sua mancata attuazione, alla lotta che talune forze (che prima erano osteggiate adesso stanno cercando di far fallire) attuano affinché si vada ad una differenziazione dell'assistenza, cercando di finire a far

privilegiare quella « privata ». Già si stanno vedendo i primi tentativi — ha affermato tra gli altri il compagno Del Prete — di effettuare delle assicurazioni « sanitarie » che garantiscano al contraente una assistenza privata di « qualità ». Questo porta al pericolo — ha detto il compagno Delli Carri — di raccogliere le varie iniziative in modo da non disperdere in mille rivoli la lotta dei vari comitati.

La petizione popolare lanciata dai dieci comitati di lotta (anche tramite il nostro gruppo nel mese di luglio) viene fatta firmare in questi giorni in quasi tutti i centri interessati. A Cerreto Sannita in poche ore, in cumulate dalla giunta regionale nel corso di questi anni. Gli ospedali, finanziati e rifinanziati, tutti più o meno, stanno sempre lì e non aprono mai. Eppure ogni struttura, oltre a garantire la salute dei cittadini, significa lavoro, occupazione. Un punto, questo dell'occupazione, che è stato toccato in numerosi interventi. Un punto spinoso perché certe forze politiche, con la DC in testa, cercano di strumentalizzare, cercati sui bassamenti elettorali, fin le assunzioni che le aperture dei nosocomi.

« La gente delle nostre parti, che è più vicina al punto della riunione un compagno di Cerreto Sannita, non si meraviglia più di tanto, rispetto, da parte della politica, di questa ostilità della richiesta ». Un piccolo innesco, questo, che ha fatto scattare una catena di iniziative che ha gestito la cca pubblica

di taluni personaggi politici delle zone interne. Ecco perché l'inchiesta consigliere richiesta in una mozione dal PCI deve essere effettuata al più presto — ha ribadito il compagno Del Prete —, i responsabili di questi sprechi devono pagare. Ma c'è l'esigenza — ha puntualizzato il compagno Delli Carri — di ricordare le varie iniziative in modo da non disperdere in mille rivoli la lotta dei vari comitati.

La petizione popolare lanciata dai dieci comitati di lotta (anche tramite il nostro gruppo nel mese di luglio) viene fatta firmare in questi giorni in quasi tutti i centri interessati. A Cerreto Sannita in poche ore, in cumulate dalla giunta regionale nel corso di questi anni. Gli ospedali, finanziati e rifinanziati, tutti più o meno, stanno sempre lì e non aprono mai. Eppure ogni struttura, oltre a garantire la salute dei cittadini, significa lavoro, occupazione. Un punto, questo dell'occupazione, che è stato toccato in numerosi interventi. Un punto spinoso perché certe forze politiche, con la DC in testa, cercano di strumentalizzare, cercati sui bassamenti elettorali, fin le assunzioni che le aperture dei nosocomi.

« La gente delle nostre parti, che è più vicina al punto della riunione un compagno di Cerreto Sannita, non si meraviglia più di tanto, rispetto, da parte della politica, di questa ostilità della richiesta ». Un piccolo innesco, questo, che ha fatto scattare una catena di iniziative che ha gestito la cca pubblica

l'occupazione della ferrovia, ma l'inizio di una nuova fase della vertenza.

« Abbiamo bisogno non solo dell'ospedale, ma di case, di strutture, di tante altre cose » ha detto il parroco della cittadina, Don Giovanni Iannone, sabato scorso fra gli applausi dei sacerdoti.

L'ospedale, con qualche servizio, è vero, ha aperto. Adesso si tratta di renderlo « fruibile », lottando magari assieme agli operatori sanitari, medici ed infermieri, che vi lavorano, ha ribadito il compagno Cliento.

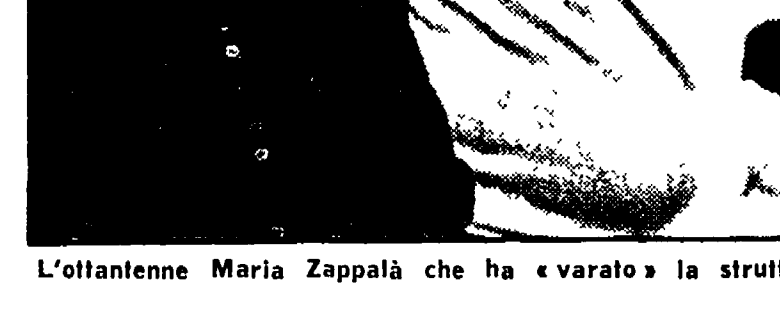
La commozione di Maria Concetta Zappalà, lottante che aprendo una bottiglia di champagne ha « varato » il complesso di tante donne, non ha fatto dimenticare tutti i problemi della cittadina. E in quello spazio angusto, dove si è ballato e cantato « erano tante donne. Perché tante donne a lottare per il nosocomio ce lo ha spiegato una di loro.

« Per una qualsiasi analisi per una qualsiasi visita ginecologica, siamo state costrette ad andare a chilometri di distanza, magari per essere assistite. Come è capitato durante il trasporto in ospedale per mancanza di assistenza ». E tutte le malattie e le altre scadenze di mobilitazione, risultati si stanno avendo anche negli altri centri interessati alla questione.

I canti e i balli di Sapri nell'inaugurazione informale dell'ospedale, con il nostro gruppo in fondo, ha cominciato il 28 luglio con



L'ottantenne Maria Zappalà che ha « varato » la struttura



Il parroco del paese, con la fisarmonica, da il via alla festa



Il parroco del paese, con la fisarmonica, da il via alla festa

re alle lacrime le persone più anziane, è una conquista « troppo grande » per essere lasciata appassire soffocando con decine e decine di ricoveri. Ma i problemi degli ospedali dello scandalo — ha affermato il compagno Cliento del sindacato unitario — non devono far dimenticare che in altri centri della zona esistono problemi altrettanto gravi: come a Rocca di Cerreto, o a Vallo della Lucania.

A Rocca di Cerreto, infatti, una struttura pronta ma che non va in funzione; a Vallo della Lucania, un nosocomio ci sono solo quattro infermieri professionali.

In questo quadro il silenzio della giunta regionale diventa incomprensibile.

L'assessore Porcelli, che pure il 21 luglio si era impegnato a dare una risposta entro un mese sulle questioni sollevate dai dieci comitati di lotta, non ha fatto conoscere nessuna risposta. Aveva promesso di compilare una relazione sullo stato dei lavori, sulle possibilità, reali, di apertura dei nosocomi. Ma dopo quasi cinquanta giorni l'assessorato alla sanità non ha sentito l'esigenza di far conoscere, se la sa, i risultati.

Salerno: stamane nel palazzo della Provincia

## Per il «S. Leonardo» un attivo di tutti i consigli di fabbrica

Ieri mattina, intanto, si è svolta un'assemblea davanti ai cancelli del cantiere - Stabilite una serie di iniziative

SALERNO — Erano tutti davanti ai cancelli del cantiere dell'ospedale di S. Leonardo questa mattina alle 7.30, i 140 operai licenziati dalla ditta Capello. L'assemblea è stata molto animata e vi hanno partecipato, per la FLC e per il sindacato unitario, D'Acunto e Giordano.

Come era prevedibile, attorno ai 140 licenziamenti si è creata grande tensione: si va, insomma, alla mobilitazione

di tutti i lavoratori dell'edilizia nei prossimi giorni a Salerno. Questo, infatti, è quanto si è discusso in un'assemblea: e, comunque, non si tratta di un'unica iniziativa. Per stamane, nel palazzo della Provincia, è prevista l'attività di tutti i consigli di fabbrica della città, indetto per concordare le iniziative di lotta da adottare in direzione dell'apertura dell'ospedale S. Leonardo.

Per il 5 settembre, poi, data in cui è prevista da parte della Cassa del Mezzogiorno l'apertura della perizia di variante che ha bloccato i lavori del cantiere, ci sarà molto probabilmente una giornata di lotta. Una mobilitazione è prevista anche per il 7 settembre data dell'incontro al ministero dei Lavori Pubblici tra i partiti, i sindacati e il governo sulla questione dell'ospedale.

Ieri, intanto, una delegazione di lavoratori e di sindacalisti, si è recata presso l'ufficio del lavoro per contestare la validità dei licenziamenti adottati dalla ditta Capello: questi, infatti, non sarebbero validi per il mancato rispetto, da parte della ditta, dell'articolo interconferenziale. Capello, l'imprenditore, dal canto suo si rende in mille modi incomprensibile: egli sta utilizzando la situazione di forte tensione che si è venuta a creare quasi a mo' di ricatto.

Gli obiettivi che egli vuole ottenere sono due: prima di tutto vuole vedersi riconosciuto, mentre ancora si costruisce l'ospedale, i maggiori co-

sti che per la realizzazione del S. Leonardo a suo avviso si sarebbero venuti a creare. Poi, non vuole neanche assumersi l'onere della cassa integrazione: che se la vedano gli altri, insomma, questo il suo discorso, altrimenti lui non costruisce.

Egli dovrebbe immediatamente, secondo il contratto, realizzare strutture per 120 milioni e, solo a questo punto, dovrebbe intervenire la perizia di variante: con i finanziamenti per la variante saranno installate nell'ospedale tutta una serie di attrezzature. E proprio durante questo periodo che dovrebbe intervenire per i lavoratori la cassa integrazione. Poi, il cantiere dovrebbe realizzare opere per un miliardo ancora.

A chi i lavoratori addebitano le responsabilità di questa situazione? Le colpe sono chiare. In primo luogo è la DC, presente in maggioranza nel consiglio di amministrazione dell'ospedale, a giocare tutte le carte fino in fondo perché l'ospedale divenga proprio affari di sottogoverno. C'è poi — chiarissima — la responsabilità della Cassa del Mezzogiorno. Su tutti questi problemi oltre ad una recente interrogazione dei consiglieri comunisti di Salerno, c'è stato un intervento presso il governo del compagno on Giuseppe Amante. Entrambe le iniziative hanno un punto comune: Salerno non può aspettare per l'ospedale, un minuto di più.

Per una qualsiasi analisi per una qualsiasi visita ginecologica, siamo state costrette ad andare a chilometri di distanza, magari per essere assistite. Come è capitato durante il trasporto in ospedale per mancanza di assistenza ». E tutte le malattie e le altre scadenze di mobilitazione, risultati si stanno avendo anche negli altri centri interessati alla questione.

I canti e i balli di Sapri nell'inaugurazione informale dell'ospedale, con il nostro gruppo in fondo, ha cominciato il 28 luglio con

## SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

### VI SEGNALIAMO

- « Il prestanome » (Ritz)
- « Mash » (America)

**CINEMA PRIME VISIONI**  
ASADIR (Via Panetto Claudio - Tel. 377.037)  
BIBLIOTECA (Via S. Bruni - Tel. 377.037)  
ACACIA (Via 370.871)  
ALCANTARA (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.680)  
AMBASCIA (Via Crispi, 23 - Tel. 621.282)  
ARISUN (Tel. 377.352)  
Sacco matto a Scotland Yard, P. Falk - G.  
ARLECCHINO (Tel. 416.731)  
Uragano sulle Bermuda l'ultimo SOE  
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Atene - Tel. 415.361)  
Fantasma di D. Casarelli  
CORSO (Corso Marconi - Telefono 339.911)  
Milano odia, la polizia non può dormire, con T. Milan - DR (VM 13)  
DELLE PALME (Viale Venezia - Tel. 418.134)  
L'epopea degli assassini, con G. E. Sommer  
EMPIRE (Via P. Giordani)  
I guerrieri della notte  
EXCELSIOR (Via M. Poggio - Telefono 268.478)  
Chiusura estiva  
FIAMMA (Via C. Perrini, 4 - Telefono 416.588)  
L'ultimo dei Mohicani, con O. Cavallaro - DR (VM 12)  
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)  
Capitan Harlock  
FIORENTINI (Via R. Bracci, 9 - Tel. 310.483)  
Chiusura estiva  
METROPOLITANA (Via Chiaia - Tel. 418.880)  
I contrabbandieri di S. Lucia, con M. Merola - A  
ODDSON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 647.360)  
Chiusura estiva  
ROXY (Tel. 343.149)  
Capitan Harlock

**PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI**  
ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)  
Poliziotto sprint, con M. Merli  
ADRIANO (Tel. 313.005)  
I 3 dell'operazione drago, con B. Lee - A  
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)  
La licola seduce i professori  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)  
M.A.S.N., con D. Sutherland - SA  
ARUBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)  
Le scuole seduce i professori  
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)  
La polmonite  
AVIONI (Viale degli Astronauti - Tel. 74.19.264)  
Attenzi a quel due, con R. Moore - A  
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)  
Il trionfo del 10 stadieri  
CORALIO (Via G. E. Vico - Tel. 444.800)  
Più forte di Bruce Lee  
DIANA (Via L. Goretti - Telefono 377.527)  
Un americano a Parigi, con G. Kelly - M  
EDWIN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)  
Le schiere del piacere  
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)  
Parigi, con R. Helpmann - A (VM 14)  
GLORIA - B (Tel. 291.309)  
Chiusura estiva  
GLORIA - A (V. Aronaccio, 250 - Tel. 291.309)  
Il fuoco della Cina colpisce ancora, con B. Lee - A  
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)  
Pernottamento

**CINEMA OFF D'ESSAI**  
CASA DEL POPOLO E SERENI (Via Veneto, 121 Milano, Napoli - Tel. 740.44.81)  
Riposo  
CINE CLUB  
Riposo  
CINETECA ALTRO  
Riposo  
EMBAZZY (Via P. De Mura, 19 - Tel. 377.046)  
No due, una coppia, con J. Thulin - DR  
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 622.114)  
Distretto 13 le brigate della morte, di G. Carpenter - DR (VM 14)  
MICRO D'ESSAY (Via del Chiostro - Tel. 321.339)  
Il fantasma del palcoscenico, con P. Williams - SA (VM 14)  
NUOVO (Via Montecatino, 18 - Tel. 412.410)  
Riposo  
NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)  
Il prestanome, con W. Allen - SA  
SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 - VM 14)  
Chiusura estiva

**STADIO COMUNALE**  
(Viale Manfredi Fatti - Campo di Marte FIRENZE)  
Nell'ambito del Festival Provinciale dell'Unità  
LUNEDÌ 10 SETTEMBRE ore 21  
Concerto di  
**PATTI SMITH GROUP**  
INGRESSO L. 3.000  
PREVENDITA:  
PERUGIA - Radio Perugia Uno - P.zza Dante II  
TERNI - Radio Galileo - Via Barbarossa 31  
ROMA - Radio Blu - Via Palestro 78  
Agenzia Orbis - P.zza Esquilina 12

Caserta: con un'interrogazione alla Provincia

## Il PCI chiede l'apertura di un centro anti-droga

Anche in Terra di Lavoro si fa crescente il numero dei giovani dediti all'eroina - Necessaria una revisione delle preesistenze e la costituzione di un comitato di esperti

CASERTA — Che il flagello-droga abbia messo le sue nefaste radici anche nel casertano è un fatto purtroppo scontato (pare che sul litorale domitanico passi addirittura uno dei più importanti canali di traffico). Il fenomeno — stando a quei pochi funzionari di polizia che lo seguono — ha assunto dimensioni preoccupanti nei grossi centri (a Caserta, ad Aversa, a Capua, a Maddaloni, a S. Maria C.V., ecc.); ma pare, adesso, che non ne siano immuni neanche le zone interne se dobbiamo leggere il consistente aumento di furti, di rapine, insomma di reati contro il patrimonio.

Non sfiora solitamente da questo genere di criminalità, anche come un campanello ad allarme che ci segnali la sua presenza.

È l'eroina? Su questo in questa si trincerano dietro un muro di silenzio, ma si riesce a capire che la famigerata polvere ha fatto la sua comparsa. Ebbene di fronte ad una realtà così grave c'è il « deserto », una latitanza scandalosa a livello di assistenza e prevenzione.

Su queste carenze il capogruppo comunista all'amministrazione provinciale Antonio Orabona ha rivolto un'interrogazione al presidente dell'amministrazione provinciale nella quale avanza una serie di proposte concrete per fronteggiare almeno l'emergenza. Dopo aver lamentato i paurosi ritardi che si registrano in Campania relativamente alla legge 636 (la nostra regione fino ad oggi non ha provveduto a nulla di concreto dopo la istituzione del comitato regionale per lo studio del problema) Orabona rileva come lo stesso centro antidroga della Provincia di Napoli sia sommerso dal mare di problemi derivanti dalle incertezze sul piano giuridico e finanziario, ma soprattutto dalla mancanza di collegamenti con quelli che sono diventati i protagonisti dell'assistenza nelle diverse forme: i Comuni e le autonomie locali.

« In questo clima — aggiunge Orabona — occorre che l'ente provinciale esprima iniziative nel più breve tempo possibile che è funzionale accanto ad un presidio ospedaliero, il centro di salute mentale la cui attività è volta a garantire l'assistenza sul territorio ».

Partendo da queste premesse il capogruppo comunista ritiene che debba andare al più presto in direzione della istituzione di un primo centro per il trattamento dei tossicodipendenti. Tale istituzione, secondo i comunisti, va preceduta da tutta una revisione del « esistente » in questa materia e dalla costituzione di un comitato di esperti che includa tecnici, esponenti del mondo della scuola, rappresentanti delle organizzazioni giovanili.

Ma non si limita alle proposte di « interrogazione » di Orabona, essa va al concreto: difatti avanza la proposta di tenere nel più breve tempo possibile una riunione tra le forze politiche e sindacali, il primario della divisione neurologia dell'ospedale di Caserta, il direttore del centro di salute mentale, i rappresentanti dell'ordine dei medici e quelli di Psichiatria Democratica al fine di costituire un comitato tecnico-scientifico per avviare l'organizzazione delle prime forme di assistenza.

**Avellino: si tratta di due giovani**  
**Arrestati gli assassini della vecchia pensionata**  
Uno dei due ha confessato mentre l'altro si ostina a negare - Un'impronta su una bottiglia di vino

AVELLINO — Sono stati arrestati gli assassini della vecchia — la signora Filomena Pagano di 81 anni — uccisa venerdì notte ad Avellino nella sua abitazione dove viveva da sola. Si tratta di due giovani, Antonio Oliva di diciannove anni di Ariola e Nicola Ruotolo anch'egli diciannovenne originario di Lioni.

La polizia è riuscita ad individuarli, dopo aver svolto una rapida indagine nel sottobosco della delinquenza giovanile avellinese e soprattutto grazie alle indicazioni di un ragazzo di 14 anni C. C. amico dei due, il quale ha affermato di essere a conoscenza della impresa criminosa del suo amico (una rapina, una tragica rapina che ha fruttato 100 mila lire), precisando però di non avervi preso parte.

Finora i due giovani hanno avuto un atteggiamento contrastante in merito alle accuse che vengono loro mos-

se (il mandato di cattura spiccato dal viceprocuratore della Repubblica dottor Gagliardi e di omicidio volontario plurigravato e rapina), mentre l'Oliva si affanna ancora a negare, il Ruotolo, dopo le prime ore di interrogatorio, ha letteralmente crollato ed ha confessato tutto, indicando appunto nell'Oliva il suo complice nella rapina e nell'assassinio. Ad indurlo a confessare sarebbe stata tra l'altro, un'impronta da lui lasciata su una bottiglia di vino in casa della vittima.

Il Ruotolo ha però affermato che da parte loro, non c'era volontà omicida. Sta di fatto che il signora Pagano è morta per soffocamento procurato dallo stretto bavaglio fatto con un suo asciugamani ed è difficile pensare che i due rapinatori non si rendessero conto delle conseguenze che poteva avere il loro gesto.

Caserta: dopo una vasta mobilitazione

## Riassunti 5 dipendenti dell'hotel «Houston»

CASERTA — Sono stati ritirati i 5 licenziamenti della proprietà dell'Hotel Houston aveva nei giorni scorsi inopinatamente adottato nei confronti di alcuni dipendenti.

Ma non solo questo risultato è stato conseguito attraverso l'immediata mobilitazione dei lavoratori: è stato fissato per il 5 prossimo un incontro alla Regione con i rappresentanti dell'assessorato al turismo e con quelli della Cassa per il Mezzogiorno al fine di discutere sulle prospettive di questo grande complesso alberghiero che si trova alla periferia della città.

I cinque licenziamenti erano stati l'ultima mossa di una strategia tesa allo smantellamento di un hotel che è stato costruito grazie ai finanziamenti a tasso agevolato ottenuti dalla Cassa per il Mezzogiorno. Il progetto era di disporre di liberarsi di questo grande albergo mediante operazioni — tipo la vendita come miniappartamenti — che nulla hanno a che vedere con lo sviluppo del turismo.

E stando ai sindacati, se non fosse stata per una gestione imprudente dell'assessorato e al pressapochismo, l'hotel già ora viaggerebbe a « gonfie vele ».

CONSORZIO CAPRI-ANACAPRI

BANDO DI APPALTO CONSORSO

Il Presidente rende noto

che per la costruzione dell'impianto di incenerimento dei rifiuti solidi urbani è indetto appalto concorso con l'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 27 della Legge Regionale 31-10-1978, n. 51.

L'ubicazione dell'impianto resta condizionata alla scelta dell'area di parte della corrispondente commissione all'uopo costituita a norma di legge.

Il progetto, da presentarsi alla Segreteria dell'Amministrazione, che ha sede presso la Segreteria del Comune di Capri, deve pervenire entro e non oltre il 7° giorno dall'ultima data di pubblicazione sugli organi di stampa nazionali ed internazionali del presente avviso, e dovrà rispondere alle esigenze dell'intera isola di Capri e rispettare i seguenti criteri, dettati dall'Assessorato agli Affari Generali della Regione Campania con nota 3-4-1979, n. 1539:

- evitare ogni danno o pericolo per la salute o il benessere della collettività;
- garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie, evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori;
- salvaguardare la fauna e la flora, evitare ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- rispettare le esigenze di pianificazione economica e territoriale;
- osservare criteri di economicità e di efficienza nella scelta del sistema di smaltimento dei rifiuti, favorendo, ove possibile, il recupero e la riutilizzazione dei rifiuti stessi, sia sotto forma di materiali che di energia.

Il finanziamento dell'opera è assicurato, fino alla concorrenza di un miliardo, dal contributo concesso dalla Giunta Regionale della Campania ai Comuni di Capri, ed Anacapri che lo hanno devoluto a questo consorzio, e per la eventuale parte in eccedenza dall'ulteriore contributo da concedersi allo stesso Consorzio dalla Giunta medesima. Al fine della redazione del progetto, la Segreteria dell'Ente e la Segreteria Municipale dei Comuni di Capri ed Anacapri restano a disposizione per l'acquisizione delle notizie necessarie, ovvero per visionare atti relativi all'accertamento della fattibilità dell'opera. I progetti presentati saranno sottoposti, per il parere, ad una Commissione di tecnici nominata dall'Assessorato del Consorzio che provvederà successivamente ai provvedimenti conseguenziali di affidamento.

Capri, il 24 agosto 1979

IL PRESIDENTE